



MIRIAM

Free Migrant Women from GBV

Matrimoni Forzati e Mutilazioni Genitali Femminili

Chiara Spampinati

21.05.2021



Matrimoni Forzati

Il **matrimonio combinato** è caratterizzato dal fatto che la scelta del coniuge è fatta da terzi, spesso i genitori dei futuri sposi. In effetti, il matrimonio combinato rappresenta una forma di unione molto comune in molti paesi. Di solito i futuri sposi possono rifiutare la proposta senza temere conseguenze negative.



Se invece le proteste dei futuri sposi non sono prese in considerazione oppure se non osano opporsi alla decisione a causa di pressioni eccessive si parla di matrimonio forzato

Convenzione di Istanbul, si intende ***“l’atto intenzionale di costringere un adulto/a o un bambino/a a contrarre matrimonio... il fatto di attirare intenzionalmente con l’inganno un/una adulto/a o un bambino/a sul territorio di una Parte o di uno Stato diverso da quello in cui risiede, allo scopo di costringerlo a contrarre matrimonio” (art. 37).***

Le pressioni familiari e sociali
(dell'intera comunità) si manifesta



costituiscono una violazione dei diritti umani. Il matrimonio può essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi (art. 16, cpv. 2 della Dichiarazione universale dei diritti umani).



al momento della celebrazione del matrimonio stesso



in seguito, per mantenere l'unione coniugale



sotto forma di un controllo eccessivo



minacce, ricatti affettivi, violenza fisica o altri trattamenti degradanti

E' una pratica che va oltre le frontiere di religione e di appartenenza culturale e anche oltre le barriere di classe o di casta, colpendo in ugual modo donne giovani o giovanissime.

L'età delle vittime va nella maggioranza dei casi dai 13 ai 30 anni.

Le vittime sono soggette ad **abusi da parte dei familiari, dei parenti d'origine o acquisiti, dei fidanzati imposti**. La pressione può venire inoltre tanto dalla famiglia d'origine quanto dall'intera "comunità" a cui la famiglia sente di appartenere e di dovere dare conto, in Italia o all'estero. Si tratta perlopiù di condizionamenti che implicano una coercizione emotiva e sociale che le fa vivere in allarme e con **un costante senso di colpa**. È su di loro infatti che poggia interamente "l'onore" della famiglia e a volte quello dell'intera comunità.

Talora queste donne vengono fatte sposare per procura o dietro pagamento di una dote, in uno scambio denaro/proprietà. Vi sono giovani e giovanissime costrette a sposare uomini molto più grandi o comunque non adatti, con lo scopo di elevare lo status sociale della famiglia o talvolta per sbarazzarsi di ragazze giudicate ribelli. **Tutto in nome dell'onore familiare**, che può arrivare fino a giustificare la commissione di delitti contro chi non accetta queste imposizioni.



La legislazione italiana fino al 2019 non conteneva riferimenti espliciti al “**matrimonio forzato**”.

Per affrontare questo reato si usavano altri strumenti giuridici, in particolare la previsione del **reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 del Codice Penale)**.

Dal 2019 è stato introdotto l'articolo 558 bis nel codice penale:

“Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la reclusione da uno a cinque anni.”

La stessa pena si applica a chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.

La pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto.

+ **CONVENZIONE DI ISTANBUL (art. 5)**

Le Mutilazioni Genitali Femminili

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce le Mutilazioni genitali femminili come “forme di rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre modificazioni indotte agli organi femminili, eseguite per ragioni culturali o altre ragioni non terapeutiche.

Per L'OMS le mutilazioni si suddividono in 4 tipologie:

Tipo I: rimozione parziale o totale della clitoride e/o del suo prepuzio (cd. clitoridectomia).

Tipo II: rimozione parziale o totale della clitoride e delle piccole labbra, con o senza l'asportazione delle grandi labbra (cd. escissione).

Tipo III: restringimento dell'orifizio vaginale con creazione di una chiusura ottenuta tagliando e riposizionando le piccole labbra e/o le grandi labbra, con o senza ablazione della clitoride (cd. infibulazione).

Tipo IV: Tutte le altre pratiche dannose per i genitali femminili per scopi non terapeutici.

Dove si praticano



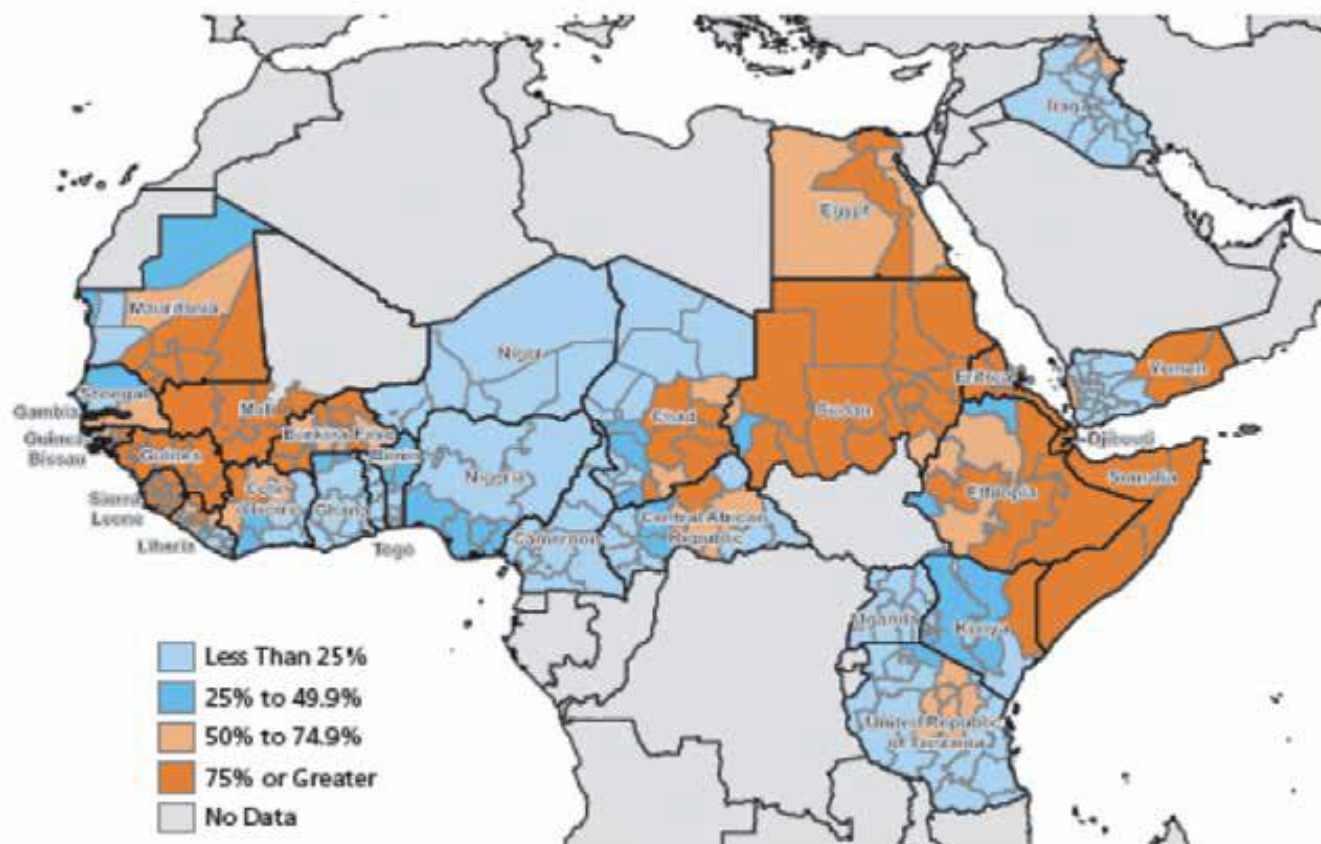
Le MGF sono praticate prevalentemente in Africa, Asia e Medio Oriente. I paesi con il più alto tasso di diffusione si trovano nell'Africa settentrionale e orientale. Benché il fenomeno sia scarsamente analizzato rispetto al contesto asiatico, anche in Asia le MGF sono praticate, in alcuni casi anche prescritte per legge, come in Indonesia, dove addirittura viene effettuata nelle scuole. Si noti bene, però, che le donne e le ragazze che hanno subito MGF o sono a rischio di subire MGF vivono in tutti i paesi del mondo, anche in Italia e in Europa.

Le MGF costituiscono un atto altamente traumatico ed hanno gravi conseguenze sulla salute fisica, psichica e sessuale delle bambine e delle giovani ragazze che le subiscono.

A differenza della circoncisione maschile, dove è prevista la rimozione di un lembo di pelle, nelle MGF è prevista la rimozione parziale di un organo, sano ed estremamente sensibile.

A oggi la pratica è **vietata** in quasi tutti i paesi africani e in moltissimi paesi di immigrazione, compresa l'Italia. In altri paesi, sebbene non esista una legge specifica che la vieti, come in Francia, è trattata – e punita - alla stregua delle lesioni personali.

Prevalence of FGM/C Among Women 15-49 (%)



I motivi per cui vengono praticate e tramandate

Le MGF sono praticate a prescindere dalla religione, per esempio in culture di religione animista, islamica, a matrice cristiana, cattolica o protestante.

Non ci sono dettami religiosi, né testi sacri che le prescrivono: di fatto le MGF rispondono a esigenze culturali di controllo del corpo, della sessualità e del dolore delle donne.

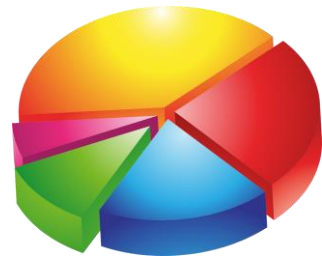
La comunità marchia sul corpo della bambina il proprio segno.

N.B. una bambina che non è stata sottoposta alle Mutilazioni Genitali, sarà una bambina che potrebbe aver precluse alcune possibilità.

Le MGF negano a 4 milioni di donne e ragazze il diritto all'integrità fisica e mentale, alla libertà dalla violenza, al godimento del miglior stato di salute possibile, alla libertà dalla discriminazione sessuale e alla libertà dalla tortura, da trattamenti crudeli, inumani e degradanti. Per tutti questi motivi, si comprende quanto sia vero che le MGF arrecano gravi danni alla salute psicofisica di bambine, ragazze e donne. L'OMS riconosce che le MGF sono una forma di disabilità permanente e che possono costituire un pericolo di morte ricorrente nell'arco di tutta la vita di una donna.

Non sempre le donne mettono in relazione un problema di salute che si verifica in età adulta con la pratica che hanno subito nell'infanzia. Quando si accoglie una donna proveniente da un paese in cui si praticano MGF è quindi opportuno indagare la possibile presenza di disturbi o anche gravi complicazioni che la donna può sopportare a volte da anni e proporre un percorso di cura, in collaborazione con le istituzioni sanitarie.

Dati



Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'UNICEF (2016), più di 200 milioni di donne e ragazze in tutto il mondo hanno subito mutilazioni genitali e 8.000 ragazze rischiano di essere mutilate ogni giorno.

Nella metà dei paesi con dati su questa pratica, la maggior parte di esse è sottoposta alla pratica prima dei 5 anni di età.

Nel 2019 si stimava che in Italia, vi erano circa 87.000 donne presenti sul nostro territorio che siano state sottoposte alla pratica.

https://www.endfgm.eu/editor/files/2020/04/FGM_Europe_map.pdf

Incidenza

Guardando i dati statistici delle donne che richiedono Asilo nel nostro paese, Nigeria, Eritrea, Gambia, Guinea, Somalia, Mali, Senegal, Sudan e Costa d'avorio possiamo affermare che la maggior parte delle donne che richiedono protezione nel nostro paese siano vittime di questa pratica.

In Nigeria le Mgf hanno una prevalenza del 27% (ma in alcune zone raggiungono il 77%), in Sudan 88% , in Somalia il 98% e in Mali l' 89 %.

Normativa



In Italia, come nel resto d'Europa le MGF sono un reato penale. La Legge n°7 del 2006 “Chiunque in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni”.

Le MGF sono riconosciute come forma di violenza basata sul genere, una donna migrante, in Italia, può chiedere protezione Internazionale in quanto vittima di MGF.